

V54 - Guasti 1880, p. 395, n. 250 - busta n. 1087, 6300752

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 10.05.1401 (Bologna)

Veggiendo questa, mi dolgo che le lettere ho date al fondaco non avete aute gi fa uno mese, sopra questa materia di scrivere agli amici: e gi due volte v'ho mandate le copie e la forma; e al mio parere, con quanta fede ho, stanno bene. Le prime veggio non arete aute; forse arete le seconde dell'edima passata: che giova a dire, se Stoldo non v', quivi a' fanciulli? e Stoldo non pu pi che per uno.

De' vini arete giovid due cogna da Lamole di Val di Grieve, vermigli leggiadri, come che 'l tempo un poco passa: trebbiani, passato; salvo una villa ha in Mugello, che non si rompono, cio Gagliano. Empierenne quella botte di sei some: e gi v'ho scritto a mio caro amico. Que' di qui, a tr botti piene, sono troppo cari.

Per miseria non d'animo, ma di caso che ho pi speso non credetti in pi cose, ho venduto uno cogno del mio a' Signori, circa fiorini 30 il cogno, che sono miei mezzi; che poi seppi dovate tornare, n'ho auta vergogna, ch'io nol serbai a voi. Penso me ne rimarr, se non mi fanno torto. -
SER LAPO vostro. X maggio.

Costano quelle due cogna del vermiglio gentile fiorini 8 amendune, messe in botte.

#[Cos rispondeva, sullo stesso foglio, a questa del Datini.]@

#[OMISSIS]@